

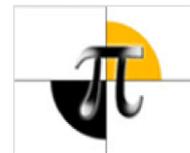
Centro Studi Polaris

Polarità, Assalto Culturale,
Autonomie

EUROPA IMPERIUM
Dov'è barbarie darem civiltà

23 Marzo 2016

Milano, Hotel degli Arcimboldi



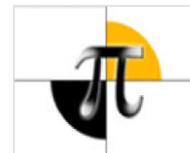
L'equivoco di nome Europa

- ❑ La Ue è il luogo di concertazione delle politiche e delle economie europee.
- ❑ Un'istituzione in cui hanno potere le Commissioni e il Governo e poi le lobbies, molto poco il Parlamento.

La si accusa di:

- aver cancellato le sovranità nazionali
- operare per conto della Germania
- essere guidata dalla Bce
- essere dominata dagli americani
- distruggere le nostre economie.



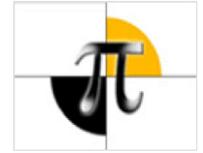


A essere precisi

- ❑ Non tutte le accuse sono esatte in quanto:
 - la Bce ha un ruolo centrale ma è socia come le Banche Centrali di cui è sodale;
 - i tedeschi sono locomotiva ma non dominano realmente in Europa;
 - l'Inghilterra influisce molto sull'Europa;
 - gli americani controllano e dirimono, ma soprattutto:

- ❑ Gli Usa poi operano innanzitutto per contenere l'influenza tedesca e per tenere lontane fra loro Germania e Russia. Documenti ufficiali del CFR e dichiarazioni ripetute di George Soros.

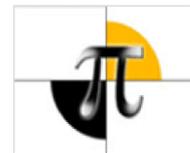




La necessità

- ❑ A prescindere dalle profonde ragioni etniche, storiche, preistoriche e di civiltà che si fondono nel nome grandioso di Europa e dal sangue sacrificale di cui le sue fibre si sono irrorate dalle Termopili a Dresda
- ❑ Esistono necessità storiche – la nostra sopravvivenza come genti, popoli, costumi, ruolo geopolitico, economia – che dettano l'imperativo di essere Europa.
- ❑ Il punto è che la Ue, né carne né pesce, non è Europa.

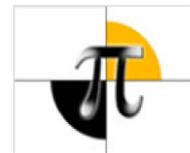




Ancora gli equivoci

- ❑ In seguito all'equivoco della Ue ne sorgono altri.
- ❑ Il più grave è quello d'identificare tutte le componenti del disegno europeo in sé con le Istituzioni di Bruxelles, il che sarebbe come dire confondere la Francia con Valls, l'Italia con Montecitorio ecc. e dunque voler uscire dalla Francia, dall'Italia e via dicendo.
- ❑ Un altro è quello di puntare alla riforma dell'Istituzione per via della dialettica parlamentare, cosa assolutamente irrealistica.
- ❑ Un terzo, piuttosto adolescenziale, suona “prima distruggiamo poi costruiremo”, cosa non solo irrealistica in assoluto ma per la quale non abbiamo neppure i tempi biologici necessari.





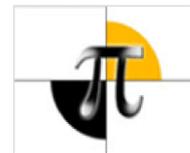
Euroscettici ed europeisti = 0

❑ Chiunque individui nello smembramento della Ue la soluzione del “ritorno indietro” a una presunta età dell'oro democristiano, oltre a travisare il passato, non s'applica realmente sul presente che evidentemente non ha né identificato né letto.

❑ Chiunque pensi che la versione democratica e federale europea, magari nutrita dell'ideologia castratrice post-sessantottina, sia una soluzione praticabile, non ha capito nulla.



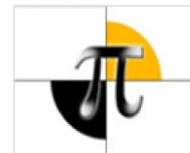
k7026705 www.fotosearch.it ©



Fare l'Europa

- ❑ Si tratta di farla, l'Europa, e sul serio.
- ❑ Il che dipende solo in parte dalle soluzioni tecniche e legali e molto dallo spirito.
- ❑ L'Europa Imperiale, frutto della cooperazione delle forze vitali, è la sola che potrà garantire ogni sovranità: l'europea, le nazionali, le etnoregionali, le locali e perfino le individuali.
- ❑ Ma non può essere il frutto di un'ipotesi o di accordi a tavolino, bensì di sinergie di lotta e di creazione di spazi e di poteri.

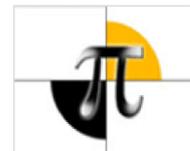




Nell'era della post-democrazia

- ❑ Tutte le alternative parlamentari all'oligarchia dominante hanno fallito.
- ❑ Non solo per subordinazione (Syriza in Grecia appartiene letteralmente a Soros) o per incapacità degli uomini (il nazionalpopulismo italiano e i suoi pupazzi).
- ❑ Anche e soprattutto perché ogni intesa è preceduta da contesa e per contendere, ancor prima che per vincere, servono luoghi di contesa e poteri su cui far leva. Ebbene, la politica non li ha più.

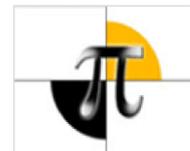




Dopo la democrazia la lobby

- ❑ Il potere della lobby gay di determinare i costumi malgrado la maggioranza offre il più limpido esempio di quello di cui parliamo.
- ❑ Nessuna maggioranza non organizzata a lobby ha scudo né alcun fulcro su cui fare leva.
- ❑ Questo vale nel costume, nella politica è più ancora nel mondo del lavoro, privato ormai di ogni difesa.





Partiti o no?

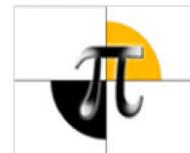
- I partiti non servono più a nulla?

 - Al contrario. Essi consentono:
 - mobilitazione;
 - trasmissione di idee;
 - conquista di amministrazioni.

 - E lì ci si ferma se, al loro interno e intorno ad essi, non si è intanto:
 - costituita una rete
 - creato potere economico e sociale
 - definita una strategia per

 - COMPETERE NELL'ERA POST-DEMOCRATICA
-

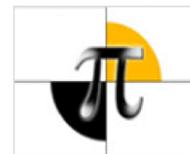




A che serve un Think Tank

- ❑ Qui interviene la funzione del Think Tank europeo che dovrà ricoprire appunto quei ruoli, come andremo a definire nel dettaglio.
- ❑ Il compito ambizioso che si pone è di aggiungere l'Acca decisiva alla parola Europe e trasformarla così da un incubo nel suo sogno originario.

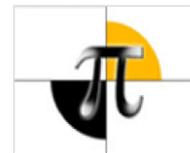




Studi a fini pratici

- ❑ Studi delle problematiche e proposte di soluzioni non astratte ma concrete, cioè immediatamente applicabili, sui piani più essenziali, sono i primi compiti del Think Tank europeo.
- ❑ Polaris ha già fatto molto, in tal senso, sull'immigrazione, sulla fuoruscita della crisi finanziaria per l'Italia e per la Grecia e su alternative concrete in Europa.
- ❑ In questo contribuirà all'impresa EurHope.

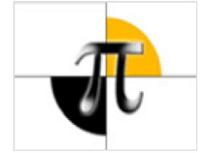




Fronteggiare le crisi

- ❑ Devono essere soluzioni concrete, realizzabili, non slogan.
- ❑ Le più importanti (immigrazione, crisi finanziaria, difesa della produzione e dell'identità) non possono restare allo stadio della teoria.
- ❑ Bisogna che le forze prettamente politiche abbiano gli strumenti per tradurre la protesta in azione, e bisogna contribuire a fornirglieli.





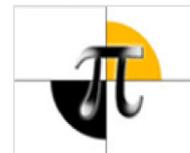
Il secondo obiettivo del Think Tank

- ❑ Alle forze politiche positive sono indispensabili:
 - una classe dirigente;
 - una base militante armata di Weltanschauung;
 - un ancoraggio sociale stabile e organizzato;
 - luoghi di potere con cui, da cui e per cui competere.

- ❑ Usando un eufemismo, sono ben poche le forze politiche positive che posseggono qualcosa di tutto questo.

- ❑ L'obiettivo principale del Think Tank è di costituirlo,
 - ❑ INSIEME, SINERGICAMENTE.





Form-Azione

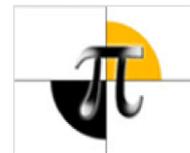
☐ Questo significa arrivare a costituire una comune SCUOLA QUADRI

- Che non sia solo ideologica e teorica ma che abbia un ANCORAGGIO SOCIALE

- Che abbia una DIMENSIONE EUROPEA

- Che attinga dove esiste il medesimo SPIRITO DI CORPO.

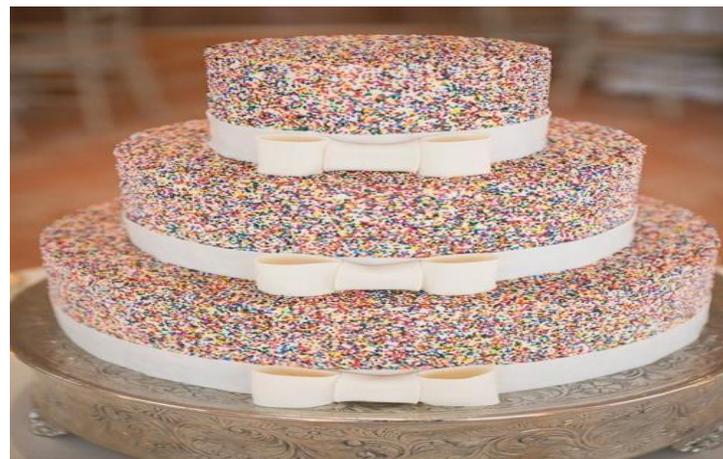


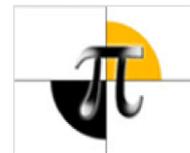


Tre piani

□ Tre dunque sono i piani per un'azione al contempo trasversale, circolare e gerarchica.

- Quello teorico.
- Quello delle esperienze comuni.
- Quello del radicamento sociale per essere l'espressione di punta delle forze vive.

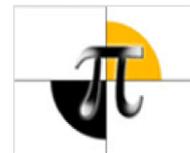




Spirito di corpo

- ❑ Sul primo piano il Think Tank propriamente detto.
- ❑ Sul secondo organizzeremo incontri militanti nello spirito ghibellino e sfrontato che abbiamo definito LANZICHENECCO.
- ❑ E in quanto a questo abbiamo già in programma un fine settimana europeo in Francia dal 29 al 31 luglio.





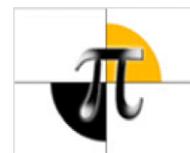
L'aspetto più concreto

❑ Contro la speculazione, il parassitismo e la svirilizzazione, sul piano economico e sociale il nostro compito è di rappresentare e organizzare i PRODUTTORI.

Il che si svolge in tre ambiti diversi.

1. Sostituendo gli Stati latitanti (come nel 1919) mediante una Camera di Commercio Autonoma per gli investimenti sui mercati geopoliticamente interessanti.
 2. Organizzando e rappresentando agricoltori, allevatori, pescatori, ecc.
 3. Realizzando circuiti di autonomia localistica e lobbying di categoria.
-





Imprenditori

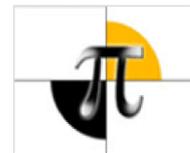
❑ Sul primo piano del fronte della produzione, mettiamo a disposizione la struttura Lambda che ha già definito rapporti privilegiati con Angola e Mozambico e li sta maturando con Togo e Bielorussia.

❑ Il 31 maggio a Bruxelles ci saranno incontri tra imprenditori europei, da noi organizzati, con istituzioni africane, vedi www.assolambda.eu

❑ Non si tratta solo di questo, ognuno deve contribuire, mettendosi a disposizione per prospezione e per fornirci database.

❑ Il fine è di far sì che il mondo politico positivo diventi indispensabile per alcuni settori di cooperazione strategica.

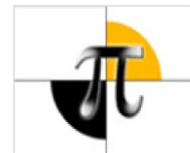




Azione diretta

- ❑ Le categorie sociali produttive meno imprenditrici, anch'esse tartassate dalle politiche internazionali, vanno sostenute perché non possono autonomizzarsi altro che nella lotta.
- ❑ Agricoltori, pescatori e allevatori sono in lotta ma separatamente, senza organizzazione neppur nazionale e men che meno internazionale.
- ❑ Uno dei nostri compiti più importanti e dei nostri intendimenti più ambiziosi è quello di coordinarli.





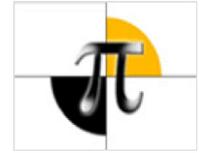
Lenin e Mussolini

❑ Lenin parlava di *Organizzazione di classe* e i marxisti han sempre rilevato che nel dopoguerra coloro che, con Mussolini, avevano realizzato le *Organizzazioni di popolo* non hanno più avuto un ceto sociale di riferimento.

❑ In quest'offensiva *mondialista* che è anti-identitaria, c'è anche una lotta di classe contro i produttori.

❑ Nel tramonto del sindacalismo, andare ad assumere il ruolo di *Organizzazione nazionale ed europea dei produttori* assume un valore strategico che ci consente anche di riempire un ritardo storico.



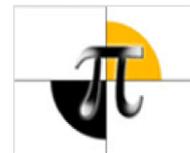


Radicalarsi nel reale

□ Intendiamo contribuire affinché le opposizioni populiste trovino un *ancoraggio nel reale* e con questo *si costituiscano un potere autonomo*.

□ Gli scopi sono almeno due: costruire e rafforzare i luoghi di contesa e al contempo, sviluppare proprio di lì una strategia di autonomizzazione che salvi e rigeneri la produzione e, con essa, la vitalità popolare.

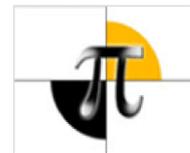




Come procedere tra i produttori

- ❑ Innanzitutto, ribadiamo, con la logica della Camera di Commercio Autonoma (Lambda nasce a questo scopo) che deve consentire investimenti e allargamento di mercati.
- ❑ Quindi scegliendo rappresentanti di categoria e inviandoli alle trattative a Bruxelles. Si tratta dei cosiddetti *Stake Holders* (EurHope ci sta già lavorando).
- ❑ Di qui, con le relazioni, intessute, si fa rete e si crea anche ricchezza.
- ❑ Infine c'è la logica della guida delle categorie produttrici aggredite dalla Globalizzazione.





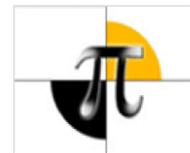
Strutturazione 1 Pensiero

□ Se il Think Tank è qualcosa di più di un pensatoio, se si tratta di un *Laboratorio Strategico Attivo*, allora deve procedere alla strutturazione di settori efficienti.

□ Analisi, Formazione, Comunicazione spettano all'aspetto del Think Tank puro e semplice. Il quale si doterà di:

- un settore informatico/pubblicitario
- un pool di traduttori
- un pool di esperti
- una rivista internazionale
- un coordinamento europeo





Segue strutturazione 1

□ Nostri obiettivi a breve sul puro piano del Think Tank:

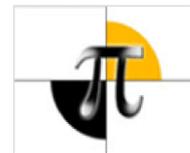
□ La rivista, *EurHope* a scadenza annuale, verrà in principio dedicata al nostro Spazio Vitale.

□ Corsi quadri in versione informatica disponibili ovunque.

□ Una piattaforma per teleconferenze in contemporanea in Europa.

□ Un portale europeo da cui sviluppare un TeleSettimanale con redazioni nazionali nelle rispettive lingue.





Strutturazione 2 Lobbying

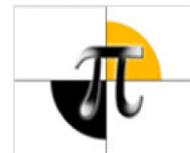
❑ Il secondo compito di questo Laboratorio Strategico è di formare reti e procedere a lobbying. Sia nel senso di organizzazione e sinergia che concedono forza e producono finanziamento a chi si mette insieme, sia in quello della partecipazione alla contesa sui trattati a Bruxelles.

❑ Per questi compiti sono già attivi:

1) Lambda – che sta per assumere un respiro internazionale e per cui servono almeno un paio di operatori per nazione.

2) Un direttivo – già internazionale – per gli Stake Holders (e abbiamo già messo il primo Stake Holder a Bruxelles).

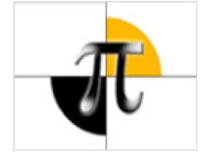




Segue strutturazione 2

- ❑ Il lobbying non si esercita solo acquisendo influenza e producendo denaro tramite le intermediazioni internazionali e andando, sulla strada degli Stake Holders, a fare un pressing corporativo su Bruxelles.
- ❑ Il lobbying non si realizza solo facendo rete di categoria, o rete geografica.
- ❑ Il lobbying si realizza convincendo le categorie produttive, specie le pmi, a fornirsi di sistemi di finanziamento autonomo e nuovi strumenti di spinta economica, come l'introduzione di monete di complemento.



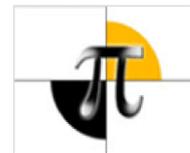


Strutturazione 3 Lotta sociale

□ Per la contesa delle categorie in lotta il compito che ci poniamo è in tre tempi:

1. (Think Tank) Identificazione dei problemi reali e delle soluzioni possibili.
2. (Coordinamento politico) Identificazione di rappresentanti di categoria con la giusta mentalità in regioni e nazioni diverse.
3. (Forze politiche) Coordinamento, tramite quei rappresentanti, di lotte e di manifestazioni in contemporanea, ad esempio, in Italia, Francia e Grecia al fine di assumere tutt'altro risalto e impatto.



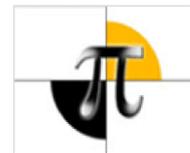


Come uno stato maggiore

□ Il Think Tank e quanto gli orbita intorno va quindi ad organizzarsi, con verticalità e circolarità, come un vero e proprio Stato Maggiore aperto e trasversale.

□ Ogni settore dovrà avere le sue organizzazioni nazionali e il suo coordinamento europeo il quale, a sua volta, si mette a disposizione delle cause nazionali.





Teoria e pratica

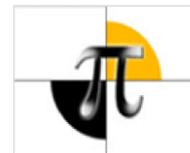
□ La Teoria non potrà mai essere astratta, dovrà puntare sempre al pratico con due accorgimenti:

1. Dovrà offrire alle forze politiche delle proposte immediatamente praticabili e non infarcite di ideologismi.

2. Conoscendo i rapporti di forza, dovrà sempre esprimere le possibilità di avanzamento autonomo, A PRESCINDERE DALLE DECISIONI POLITICHE che quasi sempre mancheranno.

□ La nostra specificità sarà appunto quella di **risolvere**, sia fissando obiettivi di massima che di minima e al tempo stesso di contribuire a **radicare** potere popolare.



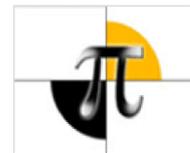


Dare coscienza

- ❑ In era di post-democrazia, con poche famiglie che posseggono la ricchezza planetaria e che stanno spogliando la rimanente, che detengono le fonti energetiche e i media e che hanno come impiegati un numero superiore ai cittadini italiani.
- ❑ In era di monopolio mondiale e d'ideologia mondialista.
- ❑ Le faglie che sussistono, sul piano sociale, culturale e geopolitico, offrono come sola possibilità la SOTTRAZIONE progressiva dalle imposizioni dall'alto e non certo la “riforma”.

- ❑ Né sognare un'ipotetica implosione sistemica ha senso e, qualora l'avesse, staremmo nell'emozione psicologica e non nella politica.





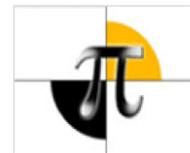
Le scorciatoie delle opposizioni

❑ Le opposizioni populiste, carenti di coscienza, denunciano alcuni fattori come se fossero decisivi (Euro, Bruxelles, Merkel, ecc).

❑ Le loro letture sono spesso travisate e travisanti perché anche quel po' di reale che le compone non considera che si tratta di fenomeni legati a un sistema che li precede e che li determina.

❑ Ci si lascia quindi travolgere in una dialettica in cui spesso ci si ritrova a braccetto proprio con i centri decisionali del sistema che spesso vogliono ridurre le autonomie intermedie. Quindi ci si ritrova con la City e Wall Street senza proporre mai alternative sistemiche e men che meno costruirle.

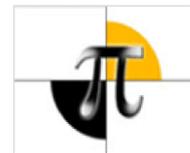




Le non-soluzioni delle opposizioni

- ❑ L'idea di tornare al passato, un passato comunque di subordinazione e di decadenza, non è una proposta politica.
- ❑ Sperare che smetta di piovere e torni il sereno non è una soluzione politica.
- ❑ Ancor meno lo è quella impossibile di fermare la clessidra, che pure sembra la più gettonata dagli interpreti inadeguati della reazione popolare.
- ❑ Il loro compito, il nostro compito, è di affermare soluzioni che vadano nel senso della storia ma cambiandolo di segno e di spirito. Ed è quanto intendiamo fare.





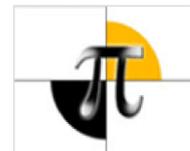
Il trip elettorale

❑ Manca quasi ovunque la coscienza e quindi la strategia.

❑ C'è chi spera nella vittoria elettorale senza con ciò aver chiara la NUOVA SOCIOLOGIA DEL POTERE POST-DEMOCRATICO che noi intendiamo fornirgli. E, qualora “vincesse” si renderà immediatamente conto della sua fragilità, dovuta sia alla sua non strutturazione sia alla non identificazione reale del Nemico.

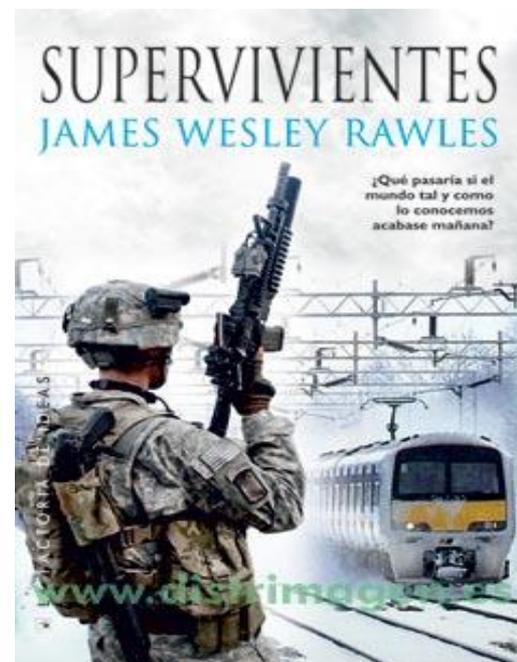
❑ Insistere sulla SOLA direttrice elettorale è pari al giocare al casinò o prendere sbronze o sniffare cocaina. Crea un mondo virtuale che pare reale ma non lo è.

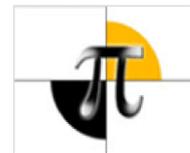




Il non si può far più niente

- ❑ La considerazione della SCONFITTA DELLA POLITICA che in realtà riguarda un'epoca della politica, conduce poi a rese esistenziali, oppure a scelte individuali o, ancora, a ipotesi di survivalismo in un mondo che va in degrado.
- ❑ Rimpiangere, poi, anni più caldi e scuotere la testa per il livello morale e per la mancanza di coraggio di oggi non conduce in nessun luogo.

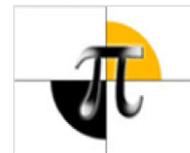




Questione di élite

- ❑ Esistono fenomeni sempre più diffusi di reazione popolare che, se gestiti da reazionari, da sempliciotti, da cloni della classe politica di oggi, sono destinati a spegnersi come fuochi fatui dopo aver apportato il danno della cocente delusione.
- ❑ Se però si fa strada una mentalità strategica, che consenta di **STRUTTURARE** il consenso e di dargli forti capisaldi culturali, economici e sociali, ecco che si giocano davvero le partite. Con handicap ma con consapevolezza e, quindi, con programmazione.





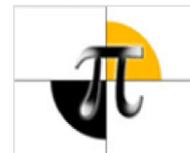
Questione di consapevolezza

❑ Non disilludere la reazione popolare, non frustrare la lotta per la sopravvivenza, significa strutturarle e indirizzarle.

❑ Le s'indirizza nella logica della Indipendenza, quindi dell'Autonomia che si acquisisce in sinergia.

❑ Non inseguendo i dati elettorali e strumentalizzando i sentimenti diffusi a quel fine, bensì all'opposto, facendo leva su tutto ciò per costruire autonomie reali e collegate tra forze vive (sociali, ideali, culturali) in modo da creare potere che non dipenda dalle poche grandi famiglie e una mentalità in grado di non subirne i condizionamenti.

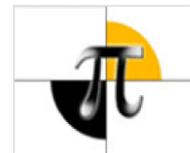




Non per la sola sopravvivenza

- ❑ L'indirizzo non dev'essere quello della costituzione di ghetti o di riserve ma di capisaldi.
- ❑ Capisaldi dinamici e produttivi correlati a sistema.
- ❑ Che realizzino la rigenerazione dei tessuti e forniscano quindi gli elementi e gli strumenti per una lotta reale e per una riscossa comune.





Pertanto

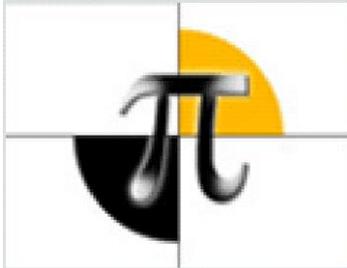
□ EurHope e ogni elemento connesso s'impegna a tutto questo, nella logica imperiale europea che è la salvaguardia delle sovranità nazionali, etnoregionali, locali e individuali.

- Fornire coscienza e quindi, strumenti, analisi, scuola quadri, classe dirigente e strategia.

- Costruire piattaforme socioeconomiche perché la teoria non sia mai disgiunta dalla pratica e perché si crei un polo attivo di rigenerazione in Europa.

□ Ed è già in azione, come abbiamo visto, in più ambiti. Non è uno slogan o un gossip ma un **progetto**.





Centro Studi Polaris

Polarità, Assalto Culturale, Autonomie

Adesso tocca a ognuno di noi

339-12.62.293

lanzicheneccchi@outlook.it